

“Studia medicina a Tirana” il bluff di un anno all'estero per saltare il test d'accesso

La denuncia: “Gli atenei online fanno business sui bocciati”

CORRADO ZUNINO

ROMA — Hanno portato le vele 6 metri per 3 dei loro “camion pubblicità” davanti alle facoltà italiane di Medicina. Li hanno parcheggiati, i camion, di fronte alle università di Roma e Parma, di Salerno e Palermo. Hanno distribuito i volantini per i 67 mila studenti (sette ogni otto candidati) che non avrebbero passato il test d'accesso, l'incubo degli aspiranti medici: iscrivetevi da noi, dicevano le pubblicità, vi portiamo un anno all'estero e nel 2013 rientrate direttamente al secondo anno di Medicina. Rientrate in Italia saltando l'insuperabile prova.

L'ultimo trucco per far entrare studenti nelle università pubbliche italiane, che il ministro Francesco Profumo vorrebbe sempre più europee e valutate, lo stanno proponendo le università private online (l'inossidabile Cepu, la controllata lombarda eCampus) e le grandi agenzie private di assistenza scolastica (Tutor University di Salerno). L'ultimo pacchetto per la fuga dai quiz è disponibile sui loro siti, tutto legale: “Posti limitati, contattaci entro il 30 settembre”, scrivono in home page offrendo finanziamenti rateizzabili. Scrivono quindi: “Possibilità di trasferimento in Italia dal secondo anno in poi”. Questo è il passaggio fondamentale: si può dribblare il test, assicurano, fare un anno di Medicina a Timisoara o Navarra e rientrare alla faccia di chi si è dovuto trasferire

a Scienze infermieristiche, a Lettere o ha lasciato perdere l'università.

L'Unione degli studenti, fortemente contraria ai test come gran parte degli studenti italiani, ha denunciato il fatto: «Nel giorno dei test inseguivano i ragazzi fin sulla porta dell'aula. Proponevano una stagione, da ottobre a giugno, a cifre esagerate». Tutte certificate. Il Cepu offre il pacchetto “ateneo estero” a 33.800 euro per il primo anno (ventimila li incassa il Centro di preparazione). La Tutor University scende a 22.100 euro a persona (chiedendone per sé dodicimila).

«Da noi è rimasto aperto solo il canale rumeno», spiega al telefono Carmine Pisano, responsabile dell'orientamento per la Tutor di Salerno, «se si sbriga riusciamo a mandarla ad Arad, università Vasile Goldis». In Transilvania? «Il livello di insegnamento è altissimo e là non sono presuntuosi come

da noi, ti fanno fare pratica dal primo anno. Ci sono due cliniche a fianco dell'università. A vitto, alloggio e preparazione pensiamo noi. Può dormire in un paese vicino, con tre amici italiani. Ogni anno ne mandiamo su sessanta. E alla Vasile Goldis ci sono mille connazionali, non si sentirà solo. La mettiamo in lista d'attesa». Scusi, ma per Medicina ad Arad non ci sono test di accesso? «No, chiedono solo la conoscenza dell'inglese o del rumeno». Del rumeno? «Stia tranquillo, è una lingua latina, facile, l'affianchiamo con i nostri tutor. Basta sentirsi uomini di mondo, lei entra sicuro». E se volessi andare a studiare a Madrid? «Non c'è più posto, peccato perché in Spagna non esistono test, solo un colloquio. Le consiglio Arad, però, dal 23 giugno c'è un volo diretto da Mi-

lano». E poi, mi fate rientrare? «Non possiamo garantirlo, le università italiane mettono tanti paletti, ma mi impegno personalmente. Per l'eventuale rientro in Italia, comunque, ci vuole un extra».

Al Cepu rivelano che i test d'accesso nelle università straniere sono abbordabili: «Per non passare bisogna essere dei fenomeni al contrario». Se si vuole proseguire nel percorso medico per sei stagioni, il costo arriva a 150 mila euro. «Sono centinaia gli studenti che ci chiamano». A volantinare davanti alla Sapienza di Roma, in questi giorni, c'erano direttamente gli uomini della spagnola Uax, università di Madrid che con 14 mila euro l'anno offre un corso in Medicina affollato di italiani. La Ferdinando Pessoa di Oporto ha chiesto di aprire una sede a Zagarolo, alle porte di Roma, il Tar per ora l'ha stoppata.

**Il pacchetto
proposto da Cepu
e Tutor University
prevede il rientro in
Italia dopo un anno**





IL RETTORE
Corrado
Petrocelli,
rettore dell'
Università
di Bari
"Aldo Moro"

L'intervista

Il rettore dell'Università di Bari Corrado Petrocelli

"Ma noi blocchiamo i rientri facili in Italia"

ROMA — «L'Università di Bari ha messo dei paletti nei confronti dei rientri facili dall'estero».

Perché, rettore Corrado Petrocelli?

«Non possiamo lasciar prendere in giro gli studenti che i test di Medicina, Odontoiatria e Architettura non li hanno superati e però non hanno cercato metodi surrettizi per bypassarli».

Così quando uno studente che ha studiato il primo anno all'estero torna da voi, gli fate rifare il test di ammissione.

«Certo. Pretendiamo che, almeno, raggiunga il punteggio minimo. Le università europee devono essere aperte, ma ci sono regole da rispettare e servono standard comuni nell'Unione. In Francia, per dire, la scrematura si fa alla fine, noi all'inizio. In Spagna nessuna scrematura».

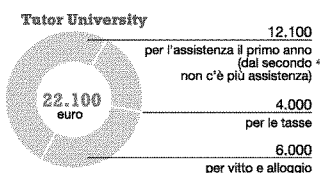
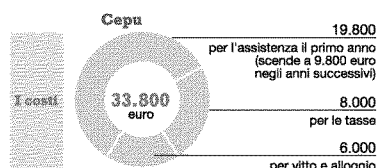
L'Università di Bari ha blindato i test come a Fort Knox.

«Dal 2007, quando scoprii illegalità. Oggi metal detector in aula, una vigilanza speciale e le tracce dei quiz fino alla fine in un furgone nella caserma dei carabinieri. Il ministero ci ha preso a modello».

Rettore, ma sono giusti i test per garantire un numero chiuso di studenti nelle università italiane?

«Sono solo un filtro, gli atenei hanno pochi soldi e carenza di personale. Ma da noi il numero di laureati è del 19% sotto le medie europee. No, non stiamo incentivando l'iscrizione all'università e il risultato è che il figlio del medico è tornato a fare il medico e gli altri si arrangino». (c. z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La laurea in Medicina e Odontoiatria in un'università europea



La galassia
del numero chiuso



I VOLANTINI

Fuori dalle aule dove si sono svolti i quiz per le facoltà a numero chiuso distribuiti volantini che suggeriscono, a chi non passa, di iscriversi all'estero a Farmacia, Medicina e Odontoiatria



Inghilterra

Londra
Università
pubbliche
e private

Dove si studia

Università all'estero che collaborano con Cepu e Tutor University

Portogallo
Oporto
Ferdinando
Pessoa

Spagna
Madrid

• Alfonso X El Sabio
• Francisco de Victoria
Madrid, Barcellona,
Valencia e Navarra
Uem

Repubblica Ceca
Praga
Charles University

Romania
Arad
Vasile Goldis

Romania
I meșara
Universită Publica

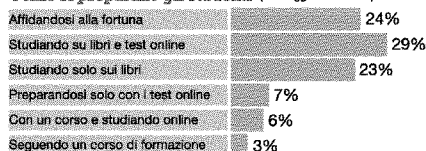
Bulgaria
Sofia
Medical university

Albania
Tirana
• Università Cattolica
Nostra Signora
del Buon Consiglio
• Università Kristal

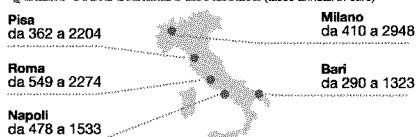
Ungheria
Debrecen
Universită Debrecen

• Scienze biologiche
• Farmacia
• Chimica e tecnologie
farmaceutiche
sono le facoltà di ripiego
per chi non riesce
a entrare a Medicina
e vuole ritentare
l'anno dopo

Come si preparano gli studenti (sondaggio Studenti.it)



Quanto costa studiare medicina (tasse annuali in euro)



nuovi ANA ki si vuzi t h/vp